



Camera di Commercio  
Pavia

***Lunedì l'ex ministro ha presentato presso la Camera di Commercio di Pavia il suo ultimo libro "Bugie e verità"***

## **POPULISMI, EURO E CRISI RACCONTATI DA TREMONTI**

Ha scelto la Camera di Commercio di Pavia l'ex ministro Giulio Tremonti per presentare in pubblico, lunedì pomeriggio in prima assoluta, il suo libro fresco di stampa "Bugie e verità" edito da Mondadori.

Introdotta dal presidente della Camera di Commercio Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, il professor Tremonti ha subito rivelato come il titolo da lui scelto (ma non accettato dall'editore) fosse "Populismi" per provare "a capire le ragioni dei popoli in vista delle elezioni europee". Elezioni che hanno mostrato i limiti del processo di unificazione europea che, all'inizio condotto non per via politica ma monetaria, ha portato ad una larghissima astensione (in Germania arrivata al 70%) e alla comparsa di forze terze rispetto ai due schieramenti storici, popolari e socialisti, accumulate dalla volontà dichiarata di mettere fortemente in discussione l'idea di Europa.

Ripercorrendo a ritroso la nascita dell'euro, il professor Tremonti ha ricordato come all'inizio la Bce avesse accuratamente evitato di guardare e quindi controllare i bilanci delle banche, concentrandosi solo sui bilanci degli Stati. "Così quando la crisi è scoppiata a partire dal 2008 - ha spiegato Tremonti - e ha colpito Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna, si è scoperto che le banche soprattutto del nord Europa e quindi tedesche avevano una esposizione con la Grecia di 200 miliardi di euro, contro i soli venti miliardi delle banche italiane".

In assenza di strumenti per governare e risolvere la crisi, Germania e Francia hanno spinto non per la creazione di un fondo anticrisi in proporzione al Pil di ogni nazione, ma per la creazione del fondo "Salva banche", definito dall'ex ministro dell'economia "lo strumento per salvare il sistema bancario di Germania e Francia che rischiavano di fallire e per operare un clamoroso transfert sull'Italia, che i conti li aveva a posto. Non a caso il primo decreto del governo tecnico guidato da Monti fu l'approvazione di tale provvedimento"

La caduta del governo Berlusconi secondo il professor Tremonti è stata "un dolce colpo di Stato che è passato sopra il giudizio espresso, ancora a maggio 2011, dalla Banca d'Italia che giudicava congrue e appropriate le misure economiche adottate e attestava come il deficit fosse in discesa molto più rispetto a quello di altri paesi".

Sempre in chiave europea e alla discussione in corso per l'elezione del nuovo presidente della commissione europea, Tremonti ha auspicato la nomina di Jean Claude Juncker in quanto "vero leader politico indicato da una forza politica e quindi votato e legittimato dagli elettori, tra i meno fanatici sull'austerità e favorevole all'introduzione da me sempre auspicata degli euroband".